

VareseNews

“Un botto fortissimo, poi le urla e gli spari”

Pubblicato: Lunedì 21 Febbraio 2011



Mattina concitata a Malpensa. L'episodio del cittadino tunisino che ha sfondato la vetrata ed è stato neutralizzato dagli agenti di polizia ha sconvolto la vita dell'aeroporto. Ad assistere da vicino all'episodio **gli addetti della True Star Secure Bag** che si occupano dell'imballaggio dei bagagli in partenza. Luigi ha visto tutto in diretta e lo racconta così: «Ho sentito un botto fortissimo – spiega -, ho visto i vetri rompersi e la macchina sbucare dalla porta proprio qui di fianco». **Il punto dove lavora Luigi con alcuni colleghi si trova a pochi centimetri dalla porta sfondata dal Suv guidato dal tunisino:** «Subito dopo ho visto un uomo che correva all'interno dell'aeroporto – continua Luigi -, ma non ho visto come finiva perché sono scappato».

Anche i dipendenti Sea hanno assistito ai fatti da pochi metri: «Ho visto la macchina che si



schiantava e subito dopo l'uomo **mi ha puntato il coltello alla gola e si è messo a urlare frasi in arabo** – racconta Domenico Buonpane, dipendente della società che gestisce l'aeroporto -. Io sono scappato, mentre lui sempre urlando mi ha seguito e poi si è scagliato contro gli agenti della polizia: uno di loro ha sparato e subito intorno all'uomo si sono radunati i figli e la moglie». Il panico in aeroporto è stato tanto. **La gente si è spaventata per gli spari e per le urla.** Subito l'intervento di polizia, carabinieri e personale di Sea ha permesso di circoscrivere l'area interessata le persone sono state fatte uscire dal terminal: «**Avevo l'aereo alle 13, ma ci hanno fatto uscire e l'ho perso** – spiega Melanie, cittadina statunitense diretta a Monaco di Baviera -. Abbiamo subito capito che si trattava di una situazione delicata e siamo usciti in ordine». Stupore e paura sono via via passati col trascorrere dei minuti, mentre le notizie che filtravano dal personale dell'aeroporto erano discordanti: «All'inizio **non si capiva nulla** – spiega Marco, diretto a Oporto -. Si parlava di

feriti, morti, terrorismo. Poi col passare dei minuti ci hanno spiegato la dinamica dei fatti e ci siamo tranquillizzati». «Ho avuto paura – spiega la signora Simon, di ritorno a Lione -. Già volare non mi piace molto, questo episodio me lo ricorderò a lungo». Come lei in tanti, anche se per fortuna non si è fatto male nessuno.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it